

Verbale n. 241

Oggi, 25 Gennaio 1965, alle ore 16, nella Sala del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, ha avuto luogo la riunione del Consiglio di Presidenza, presieduto dal Signor Preside Prof. Antonio de Majo, presenti i Consiglieri professori Anita Pardini, Renato Migliorini, Umberto Poletti, Donato Vencia.

Il Consiglio ha parlato in rassegna, attraverso un approfondito esame, argomenti relativi alle esigenze ed alla vita dell'Istituto, allo scopo di proporli all'esame del Collegio dei Professori in una prossima riunione. La seduta è terminata alle ore 18,30.

La Segretaria
(Anita Pardini)
Anita Pardini.

Il Preside
(Antonio de Majo)
de Majo.

Verbale n. 242

Oggi, giorno 26 febbraio 1965, alle ore 10 e 40', nella Sala delle conferenze di questo Istituto, su invito del Signor Preside Prof. Aldo Strobino, ha luogo la riunione del Consiglio di Classe della V^a Eletto-tecnici (V^a B) e del Consiglio di Presidenza, espressamente invitato dal Preside, per discutere sui provvedimenti da prendere in merito alle scritte indecorose apposte su una parte dell'aula di disegno da alunni di tale classe.

Sono presenti:

Prof. Migliorini Renato - Prof. Pardini Anita - Prof. Poletti Umberto - Prof. Vencia Donato - Prof. Don Stevenazzi - Ing. Bellini Antonio - Prof. Mandelli Antonio - Prof. Galassi Giuseppe - Ing. Bossi Luigi - Ing. Bergamo Attilio

Prof. Marco Dante - G. B. P. Arosio Bugenio e Velti Cesari.
In apertura di seduta il Signor Preside, dopo aver riferito l'increscioso fatto, dichiara che le parole, irripetibili ed aventi riferimento ad Inseguitanti dell'Istituto, se considerate "offese alla morale, oltraggio all'Istituto o al corpo Inseguitante", richiederebbero l'applicazione delle norme disciplinari di cui ai commi g) h) i) dell'articolo n. 19 del R.D. 4 Maggio 1925, parte 3^a e precisamente:

g) esclusione dallo scrutinio finale e da entrambe le sessioni d'esame.

h) espulsione dall'Istituto

i) espulsione da tutti gli Istituti

Se considerate invece "offesa al decoro personale" potrebbero rientrare nei commi d) e) f) e precisamente:

d) sospensione fino a quindici giorni

e) esclusione dalla promozione senza esame e dalla prima sessione d'esami

f) sospensione fino al termine delle lezioni

In base al R.D. di cui sopra, art. n. 22, le punitività di cui al comma d), avverte il Signor Preside, sono di pertinenza del Consiglio di classe, quelle della lettera e) in poi devono essere deliberate dal Collegio dei Professori su proposta del Preside o del Consiglio di classe.

Pertanto, prosegue il Signor Preside, a seconda di quale articolo il Consiglio di classe si reputerà competente ad applicare, potrà bastare la sua decisione ovvero occorrerà convocare la seduta plenaria dei Professori. Il Signor Preside, dopo aver espresso la sua approvazione al fatto che il vice-preside prof. Migliorini

ha subito provveduto alla copertura della parete e alla chiusura dell'aula, invita il Prof. Bergamo, nella sua qualità di insegnante di disegno venuto per primo a conoscenza dell'increscioso episodio, a riferirne i particolari. Il Prof. Bergamo riferisce come il 22 febbraio 1965, nell'aula di disegno, egli faceva regolarmente lezione nella V^a Elettrotecnici avvicinandosi, come di consueto avviene durante le esercitazioni pratiche, ora a questo ora a quel gruppo di studenti, senza l'applicazione di quel controllo generale della classe che è invece possibile durante le lezioni teoriche. Uscita la classe, gli alunni entrati per l'esercitazione seguente lo ponevano nella condizione di accorgersi delle scritte in discorso. Subito egli raggiungeva la V^a B cui minacciava gravi sanzioni se entro pochi secondi non fossero risultati i nomi dei colpevoli. Si dichiaravano tali i giovani Beretta Luigi e Cereda Claudio, i quali però lasciavano intendere la presenza di altri responsabili, ma si rifiutavano di palesarne i nomi. Ne successivamente vi riusciva il vice-preside Prof. Migliorini. Le madri dei due giovani, venute in seguito a presentare le scuse, hanno accennato alla sicura esistenza di altri colpevoli. D'altro canto, afferma il Prof. Bergamo, la classe ritiene che non ve ne siano più di due.

A questo punto il Signor Preside invita i convenuti a prendere personalmente visione delle scritte, onde valutare obiettivamente la cosa, il che viene veduto stante eseguito. Una delle scritte, troppo allusiva, era stata fatta cancellare dal Prof. Bergamo, come egli stesso ha dichiarato nel corso della sua breve relazione di cui sopra.

L'insegnante di diritto Generale Mandelli, chiede se si può essere sicuri che le scritte non esistessero in precedenza.

Subito il Signor Preside rivolge tale richiesta agli intervenuti addetti alle pulizie, Signori Benami Ivo e Leone Antonio, i quali dichiarano fermamente che, prima dell'ingresso della V^a B nell'aula di disegno il giorno 22/2/1965, il muro era pulito.

Dopo quanto sopra, il Signor Preside rivita cortesemente i convenuti ad una disamina ponderata e serena del caso.

L'ing. Bellini afferma che già l'aula di disegno per sé ha favorito il crearsi di una data atmosfera; egli è sicuro che vi siano altri colpevoli e che, quanto ai due giovani, egli sa che sono a posto, particolarmente Beretta sulla cui probità non ha dubbi.

Il Signor Preside rileva che, purtroppo, casi del genere avvengono ogni tanto e che quindi l'ambiente come causa o concorsa determinante non va né sottovalutato né sopravvalutato. Egli considera senz'altro opportuno fermare l'attenzione sulla probabilità che vi siano altri colpevoli, tenendo presente che solo i due, Beretta e Beretta, si sono accusati, senza peraltro accusare altri.

Il Prof. Migliorini conferma che i due giovani sono sempre stati seriamente impegnati nel profitto ed hanno sempre avuto un comportamento normale.

Gli altri colleghi, che conoscono i giovani, sono d'accordo con il Prof. Migliorini.

Il Generale, Prof. Mandelli, sostiene che la cosa può essere vista come un "exploit" volgare di chi esprime un'ammirazione così come può accadere in determinati ambienti e magari a causa di una

certa educazione familiare.

Il Signor Preside ammette che il fatto si possa vedere sotto questo profilo e che in ogni caso vadano presi nella dovuta considerazione la condotta ed il profilo dei ragazzi durante i cinque anni di vita scolastica, le disagiate condizioni, le scuse presentate dai giovani e dai loro genitori, l'impossibilità pratica di trovare altri eventuali colpevoli, il fatto che i due giovani hanno spontaneamente confessato e che l'ambiente e l'educazione possano aver contribuito a far loro sottovalutare la gravità dell'atto.

Considerato tutto ciò come attenuante ai sensi dell'art. 20 comma 5, il Signor Preside propende per "l'offesa al decoro personale" e quindi all'applicazione del comma d) sopra citato, cioè sospensione fino a quindici giorni, e quindi passa a chiedere ad uno ad uno dei convenuti il rispettivo parere.

Il Prof. Galam si dichiara d'accordo con il parere del Signor Preside.

Il Prof. Venica si dichiara d'accordo e prega che però sia posto l'accento sulla necessità che i nomi degli insegnanti vengano rispettati, per una questione di costume cui i giovani devono adeguarsi, tanto più che nella vita possono incorrere in gravi sanzioni se non imparano a controllarsi. Con particolare deve fare cenno, che è un ragazzo geniale, ma impulsivo e perciò, in questo senso, impreparato alla vita ed al lavoro.

Il Signor Preside assicura che ciò sarà fatto ben presente ai giovani ed alle famiglie.

Il Prof. Poletti si dichiara turbato perché non si possono reperire gli altri responsabili e vorrebbe sapere se l'Ing. Bellini non è in questo di farne i nomi.

L'ing. Bellini risponde ch'egli può solo girare sul= l'onesta di taluni e null'altro. Propone invece di provve= dere ad un' oculata sorveglianza che possa eventualmente condurre a chiarimenti sul contegno dei singoli alunni. Il Signor Preside ribadisce che, per quanto sia deplorabile che altri eventuali colpevoli non si facciano avanti, non si può agire legalmente se non sono possibili precise accertament in merito.

Il Prof. Poletti aderisce all'applicazione del comma d) e propone un monito alla classe ed ai rei non conferiti.

Il Prof. Merdelli reputa strano che vi siano altri responsabili che non si palesino e propende per l'applicazione del comma d).

Il Prof. Bergamo ripete che la classe è del parere che i colpevoli siano solo due.

Il Prof. Arosio rileva che certi fatti avvengono perché i giovani non hanno il senso della misura e vanno facilmente più in là della confidenza concessa dall'insegnante. Aderisce all'applicazione del comma d).

Successivamente richiesti del loro parere gli altri Professori e precisamente ing. Bossi, Farini, Bellini, ing. Bergamo, Prof. Raccà, Prof. Velti e il Rev. Prof. Stevanazzi, tutti, riconoscendo il positivo contegno tenuto dai due giovani, si dichiarano favorevoli all'applicazione del comma d).

Pertanto il Consiglio di classe, unitamente al Consiglio di Presidenza, decide all'unanimità che i due studenti Beretta Luigi e Cereda Claudio vengano sospesi per quindici giorni a partire da quello del fatto (tu li hanno già scontati), in base al comma d) dell'art. 19 del R.D. 4 maggio 1925, parte 3°.

Il Signor Preside, dopo aver assicurato che a norma di

regolamento saranno immediatamente ree edotte del provvedimento le famiglie ed il Provveditorato agli Studi, ringraziando gli intervenuti per la serietà e l'equilibrio con cui hanno saputo giudicare l'incredito episodio, conciliando l'esigenza educativa di una punizione esemplare con l'opportunità di non danneggiare le sorti scolastiche di due giovani diplomandi che non hanno mai dato motivo a rilievi di carattere disciplinare.

La seduta è tolta alle ore 11 e 30'

Il Preside Incaricato
(Prof. Aldo Strobino)
A. Strobino

La segretaria
(Aurita Parisi)
Aurita Parisi

Verbale n. 243

Oggi, 22 marzo 1965, nell'aula di disegno del Seminario, hanno avuto luogo le operazioni di scrutinio per il II trimestre delle classi I, II, III, IV, V del corso A, presiedute dal vice-preside prof. Renato Allighierini.

L'ente manuntivo degli scrutini è stato il seguente:
Seduta per la IA - Scrutinio ore 16 e 5' - Presenti tutti gli insegnanti della classe. Giudizio complessivo: condotta buona, profitto discreto. Riunione terminata alle ore 16 e 20'.

Seduta per la IIA - Scrutinio ore 16.22' - Presenti tutti gli insegnanti della classe. Giudizio complessivo: condotta mediocre, profitto mediocre. Riunione terminata alle ore 16.35'

Seduta per la IIIA - Scrutinio ore 16.40' - Presenti tutti gli insegnanti della classe. Giudizio complessivo: condotta mediocre, profitto mediocre. Riunione terminata alle 16.55'